

SETTIMO INCONTRO
09 Marzo 2019

I racconti del Regno di Dio

I Domenica di Quaresima Anno C
Lc 4,1-13

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Preghiera d'apertura: **Ave o Maria**

Gesù aveva una squadra con sé (un gruppo di amici)

(**Andrea** fratello di Pietro; **Giacomo** e **Giovanni**, figli di Zebedeo; **Filippo** e **Bartolomeo** (Natanaele Gv 1,45-51); **Tommaso** e **Matteo** l'agente delle tasse, Simone, detto **Pietro**; **Giacomo** figlio di Alfeo e **Taddeo** (Giuda di Giacomo Lc.6,16 e At 1,13); **Giuda l'Iscriota**, che poi fu il traditore di Gesù e **Simone**, che era del partito degli zeloti)

Questa squadra aveva la missione di predicare a tutti la gioia del Regno di Dio. **Cosa è il Regno di Dio?** Il Regno di cui parlava Gesù non era quello che immaginavamo noi, era semplicemente la bellezza di stare con Dio.

Il Regno di Dio non è solo il Paradiso, ma è soprattutto quel Regno di amore e pace che riusciamo a costruire sulla terra nei nostri rapporti umani ed allora il Regno è il gruppo degli amici che si riuniscono con codesto impegno e camminano insieme a Gesù.

Nella preghiera di '**Padre Nostro**' si prega così: **VENGA IL TUO REGNO**: cioè chiediamo a Dio che ci aiuti a realizzare il suo Regno qui in terra. È chiedere a Dio di cambiare il cuore dell'uomo perché ciascuno di noi possa realizzare il Regno di Dio nella sua quotidianità.

Il primo passo a questo invito è accettare l'amicizia di Gesù. E il Regno si va costruito gradualmente facendo dei piccoli passi con Gesù: vivendo come lui ha vissuto, offrendo il proprio tempo, la vita come lui l'ha offerta per il bene degli altri.

Però come vi rimanete ora con bocca aperta perché non avete capito un gran che, così in quel tempo, la gente che lo ascoltava al primo istante non aveva capito quasi niente.

Allora, Gesù per semplificare il suo discorso ha iniziato raccontarlo attraverso alcune piccole storielle chiamate: parabole. Tutte le sue parabole ci raccontano la sua richiesta di amicizia. Come su **Facebook** uno ci invia le richieste d'amicizia, così Gesù mandava le sue richieste attraverso le sue parabole!

La **parabola** è una piccola storia, che Gesù inventa a partire dalla vita di tutti i giorni. Con un linguaggio semplice, che conquista la nostra attenzione e tocca la nostra fantasia, Gesù ci aiuta a comprendere meglio il suo messaggio e a metterlo in pratica. La bellezza delle sue parabole ci stupiscono ancora! Erano semplici racconti che piacevano anche ai bambini.

Le sue parabole ci parlano di 3 realtà di rapporto dell'amicizia. Gesù prendeva le immagini di vita quotidiana per raccontare 3 punti importanti: che ci spiega la profondità della sua amicizia: il rapporto

1. Il **rapporto con Dio**, cioè fare la sua volontà e tutto ciò che a lui sia gradito!
2. Il **rapporto con gli altri cioè il dare a piene mani**, non soltanto nel senso di denaro, ma di comprensione, di sopportazione, di amore e di umiltà.
3. Il **rapporto con noi stessi, che è la rinuncia**, cioè l'eliminazione di ogni forma di egoismo e di paura, di dubbio e dei peccati

Ogni volta quando Gesù terminava i suoi discorsi, le folle erano stupite e meravigliate. Gesù era stupendamente diverso dagli altri maestri del suo tempo. Era bravissimo! (Mt 7,28-29). Se raccontare è un'arte, Gesù si è dimostrato realmente un artista del racconto. I suoi racconti sono ricordati per sempre! Attraverso questi racconti Gesù li passava i messaggi della vita e della salvezza e li invitava a cambiare vita. In realtà, se uno incontrava Gesù per davvero si diventava un uomo nuovo.

Gesù era un maestro straordinario. Abbiamo letto nel libro di catechismo che Gesù guariva anche tanti malati, dava la vista ai ciechi, guariva dalla lebbra, faceva camminare i paralitici, che meraviglia! Tutti i miracoli erano per aiutare i poveri e sofferenti.

Lui donava a tutti la gioia, già lo dimostrava nei miracoli che compie quando camminava per le strade della Palestina.

Gesù è il Dio della vita, dunque non possiamo fare paragoni con i guaritori del suo tempo o i medici di oggi e tanto meno pensare che fosse un mago. Gesù compie i miracoli ogni giorno, è sempre con noi basta che noi sappiamo ascoltare nel Vangelo, sappiamo ascoltarlo attraverso i nostri genitori e cerchiamo conoscerlo al catechismo e che sappiamo vivere come Lui ci ha insegnato e allora capiremo che anche per noi compie miracoli ogni giorno.

Però tutti non erano contenti e felici di Gesù. C'è uno, si chiama diavolo che era talmente cattivo che non voleva proprio tutti divenissero amici di Gesù.

Cominciamo proprio dal primo versetto, che mi lascia sempre senza fiato, ogni volta che lo rileggo: **“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.”** Ma vi rendete conto?! Gesù viene condotto dallo Spirito di Dio nel deserto **apposta** per essere **tentato dal diavolo**. L'evangelista Luca ci dice che Gesù va nel deserto non soltanto per pregare e stare da solo con il Padre suo, ma soprattutto va nel deserto perché sa che sarà il momento di affrontare faccia a faccia il diavolo e le sue tentazioni!

Ma cos'è la tentazione?

Possiamo dire, in parole semplici, che è **il desiderio di qualcosa che ci attira, ma che sappiamo non essere una cosa buona**.

Nessuno di noi è stato tentato da qualcosa che non gli piace o che non vuole. Guardate, non conosco nessun bambino che viva la tentazione di riordinare la sua camera. E mai ho sentito parlare di un bambino che ha la tentazione di fare compiti.

Tentazione di Bruno

La spiegazione migliore di che cos'è una tentazione me l'ha data, qualche anno fa, **Bruno**, un bambino che allora aveva otto anni. Stavamo parlando della tentazione e lui mi ha detto: “Secondo me la tentazione è come il vasetto della nutella nella credenza di casa mia.” Siccome mi sembrava una frase un po' strana, gli ho chiesto di spiegarmi meglio.

“A casa mia – ha cominciato a dire Bruno – teniamo la nutella sul ripiano più in alto, dentro alla credenza, sopra lo sportello del frigorifero. La mamma l’ha messa lì, se no io andavo sempre a mangiarla e mi veniva il mal di pancia. È un ripiano proprio in alto e anche la mamma, per arrivarci, deve salire sopra la sedia.”

Fin qui avevo capito, ma ancora non vedevo cosa c’entrasse la tentazione!

“Un giorno – ha continuato Bruno – sono rimasto da solo a casa e me ne sono andato in cucina. Guardavo lo sportello della credenza e sapevo che lì dentro c’era la nutella. Ne avevo proprio tantissima voglia e ho pensato che se salivo anche io sulla sedia forse ci arrivavo a prenderla”.

Qui Bruno ha sospirato e poi ha ripreso:

“Ho provato, ma nemmeno sulla punta dei piedi ci arrivavo. Allora ho pensato che se mettevo la sedia sopra il carrello che abbiamo in cucina, potevo arrivare fino al vasetto.

Lo sapevo che era pericoloso mettere la sedia sopra il carrello, **lo sapevo che non avrei dovuto** mangiare la nutella senza il permesso della mamma, ma **avevo troppa voglia!**

Così ho messo la sedia sul carrello e poi sono salito sulla sedia... Ma avevo appena preso in mano il vasetto, quando il carrello si è mosso, ho perso l’equilibrio e sono caduto! Ho fatto proprio un volo, il vasetto si è rotto in mille pezzi ed io mi sono slogato un polso. L’ho dovuto tenere steccato per venti giorni!”

Quando ho ascoltato il racconto di Bruno ho capito che aveva proprio ragione: **quel desiderio di prendere a tutti i costi** la nutella era stato proprio una vera **tentazione**. Infatti Bruno sapeva che era pericoloso arrampicarsi in quel modo, sapeva anche che era una cosa che non doveva fare, ma il desiderio è stato più forte e lui si è ritrovato per terra con il polso slogato e il vasetto rotto!

Bruno poteva dire di no, lasciar perdere, visto che le cose le capiva molto bene, ma invece si è arrampicato sulla sedia. Guardate che di tentazioni ne abbiamo tutti e non solo per la nutella! Sono sicuro che se chiedessi a voi, ognuno mi saprebbe fare un buon esempio di una tentazione che ha dovuto affrontare.

E di fronte ad ogni tentazione possiamo sempre decidere di **dire no** e cacciarla via! Ci consola sapere che anche Gesù ha sperimentato la tentazione. Siccome lui, che è Dio, ha voluto essere in tutto come noi, proprio in ogni cosa, ha vissuto anche lui la tentazione. E vediamo un po’ come si comporta il nostro Maestro, di fronte alle tentazioni.

Catechista può continuare il racconto...

Abbiamo nel Vangelo il brano che racconta di Gesù come affronta il tentatore. Il diavolo non si fa vivo subito, sapete? È furbo! Lascia passare il tempo e intanto Gesù aspetta: **“Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.”**

È a questo punto, quando Gesù è più debole, dopo tanta solitudine e tanto digiuno, che il tentatore gli si avvicina. Lo fa con gentilezza e gli fa una proposta: **“Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane.”** Se uno non mangia da tanti giorni, certo che sente il desiderio del pane! Certo che è attratto dall'idea di avere del buon pane fresco! Ma Gesù sa che non è una cosa buona pretendere i miracoli per la nostra comodità. Per cui gli risponde: **“Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”**

Il tentatore non si arrende facilmente e prova un'altra strada, fa un altro tentativo:” Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: **Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”**

Cambia argomento, il diavolo, ma vuole da Gesù la stessa cosa: vuole che faccia un miracolo su misura! Certo che ci farebbe piacere poter ottenere la soddisfazione di ogni nostro capriccio, persino la pretesa di lanciarci nel vuoto senza correre rischi! Ma Gesù non ci sta e, visto che nel tentarlo il diavolo ha fatto riferimento alla Parola di Dio, il Signore gli risponde per le rime: **“Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo.”** È testardo, il diavolo! Non si arrende facilmente!

Anche se per due volte è stato vinto da Gesù, ugualmente fa un ultimo tentativo: **“Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”**

Possedere tutti i regni del mondo, tutto il potere del mondo: è un desiderio che molti hanno nel cuore! La voglia di essere i più ricchi, i più potenti, i più temuti! Avere tutto ai propri piedi, essere i re del mondo... E che cosa chiede in cambio il diavolo? Vuole essere adorato!

Ma Gesù sa perfettamente che l'unico che possiamo adorare è Dio! Adoriamo solo Dio che è amore! Lui, e nessun altro! Gesù dice no alla tentazione, non si lascia vincere dal nemico e risponde con forza, cacciandolo via: **“Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”.**

Carissimi credo che siete stati davvero attenti al mio racconto sulla tentazione di Gesù. Vi faccio una sola domanda che è molto semplice. Per quanti giorni Gesù è rimasto nel deserto senza mangiare o bere? **Quaranta giorni!**

Siamo nel periodo di Quaresima. Sono i quaranta giorni di preparazione alla festa di Pasqua. Abbiamo già iniziato la Quaresima da mercoledì scorso, le ceneri, bisogna tenere gli occhi aperti, riconoscere le tentazioni che possiamo incontrare, ricordarci che possiamo dire di no e scacciarle via con forza, in questo tempo Quaresima. Leggiamo insieme questa piccola brochure che ci spiega cos'è la Quaresima. E poi, alla fine:

Questo racconto che ci spiega un po' tutto quale deve essere lo spirito di della quaresima!...

Durante la scorsa settimana in parrocchia si è fatta la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione da parte della Misericordia a favore della Caritas di Ponsacco. Mamma e papà hanno fatto una riunione di famiglia per dare la possibilità ad ognuno di scegliere che cosa donare a chi è nel bisogno. **Carlotta**, una bambina di sette anni chiede cos'è la Caritas, dov'è, e cosa fa. Il papà spiega che nel paese ci sono tanti poveri senza casa e senza lavoro che non sanno dove andare a mangiare e a dormire allora la Caritas prepara una grande mensa per tutti, proprio tutti, e tanti letti in grandi camere dove dormire. Ecco perché tutti noi, che abbiamo tante buone cose da mangiare e un letto comodo per dormire, dobbiamo darci da fare per coloro che sono meno fortunati di noi e aiutarli. Carlotta si informa se ci sono anche bambini piccoli come lei e si fa pensierosa, quando sente che ci sono mamme e bambini che vanno a mangiare alla mensa della Caritas.

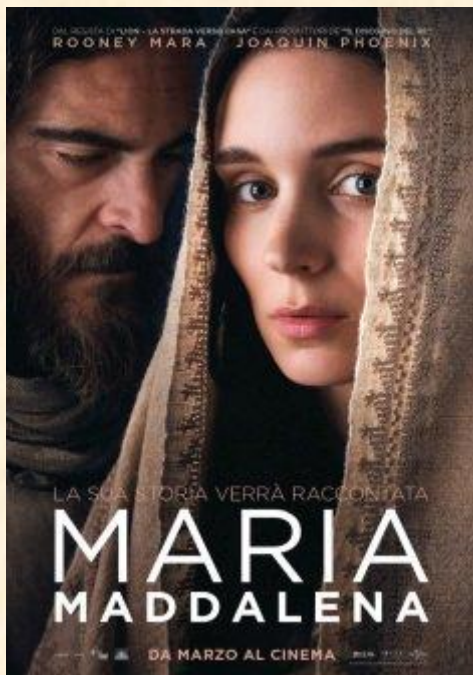
Ma c'è anche Marco, il figlio di dieci anni che ascolta ciò che papà racconta a sua sorella. Lui queste cose le sa perché gliel'ha spiegate il suo catechista. Alla fine il papà chiede: «Allora avete deciso che cosa volete donare?». Marco risponde subito: «Prendete voi quello che serve, perché dobbiamo pensarci tutti?». «Semplice – aggiunge la mamma – perché il dono deve essere qualcosa di nostro. Dobbiamo pensare a quelle persone, metterci nei loro panni e capire che cosa potrebbero desiderare oltre al pane e alla pasta».

I due figli hanno capito e un po' ci pensano, poi la piccola rompe il silenzio per prima. «Io, mamma, rinuncio ai biscotti nel latte e la nutella alla mattina per una settimana e li do a quei bambini poveri. Mangerò le fette biscottate nel latte. Poi do il piumone perché tiene tanto caldo

e quei bambini ne hanno proprio bisogno». Carlotta ha finito, ma stupito tutti per la sua generosità e ha convinto anche suo fratello a non essere da meno.

Ora vi lascio a tutti un disegno che racconta una parabola. Portatene a casa coloratene e poi dietro a quel foglio i genitori possono scrivere un commento che si tratta di cosa avete capito da questa parabola raccontata da Gesù! Prossima volta facciamo un fascicolo delle parabole!

1. Siamo in quaresima, venite tutti alla Messa 10,00!
2. 16 marzo 2019 alle ore 17,30 FILM per i genitori. **Maria Maddalena**
3. Il prossimo incontro a Toniolo il sabato **06 Aprile 2019 alle ore 14,45**
4. **Al prossimo incontro parleremo della Settimana Santa.** Leggete insieme e spiegargli dal libro CEI **Io sono con voi. CEI pp. 75- 88**
Gesù va a Gerusalemme ...fino alla sua Resurrezione!
5. Quaderno attivo **Viviamo con Gesù p. 33-37:** colorare e leggere insieme ai genitori



Sabato 16 MARZO 2019
alle ore 17,30
all'auditorium mons. MelianI Film
per i genitori